



TASSINARA L'episodio è accaduto di prima mattina in via Vittorio Veneto e ha visto protagonista un residente di 45 anni

Cade dal secondo piano mentre "scala" casa sua

► Senza chiavi, alle 7 ha cercato di forzare il portone e i vicini hanno chiamato il 113 ► Alla vista degli agenti è salito sui balconi Ora si trova ricoverato in Rianimazione

IL CASO

ROVIGO Dopo aver cercato di forzare il portone d'ingresso di un condominio in via Vittorio Veneto, a ridosso del ponte sull'Adiget, in prossimità del bar Amicizia, quando ha visto arrivare la polizia ha cercato di fuggire arrampicandosi sui balconi del palazzo, cadendo però rovinosamente al suolo e riportando gravissime lesioni, tanto da finire ricoverato in Rianimazione con prognosi riservata, anche se sembrerebbe essere stato escluso che la sua vita possa essere in pericolo.

IL PROTAGONISTA

La particolarità di tutta la vicenda, dallo sfortunato epilogo, è che a dispetto di quanto possa apparire in un primo momento, la persona in questione

è tutt'altro che un ladro, visto che è residente proprio in quel condominio. Una storia ancora non del tutto chiara, probabilmente anche perché decisamente poco lineare è stato il comportamento dell'uomo, un 45enne rodigino che appunto vive in via Vittorio Veneto. Tutto ha avuto inizio attorno alle 7 di ieri mattina, quando ha cercato di rincarare, ma non sembrerebbe aver trovato le chiavi di casa e per questo si è messo goffamente a tentare di forzare il portone di vetro di ingresso del condominio.

L'ALLARME

I rumori più che sospetti hanno allertato alcune persone del palazzo che preoccupate, hanno chiamato la polizia. Rapidamente è intervenuta una pattuglia della Squadra volante, che non ha fatto a tempo ad avvicinarsi che ha visto l'uomo inizia-

Associazioni

Seminario del Csv su come fare i bilanci

Il Csv organizza per giovedì 10, dalle 18, un seminario su "I nuovi schemi di bilancio per gli Ets di piccole e medie dimensioni" per approfondire i nuovi adempimenti previsti dalla Riforma del Terzo settore. Saranno presentati gli strumenti pensati per le associazioni, in particolare il software gestionale "Verifyco" per partecipare bisogna iscriversi. A condurre l'incontro sarà lo staff dell'area amministrazione e consulenze: Luca Dall'Ara, Maristella Bortolozzo, Sonia Rizzati e Giovanna Sgualdino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

narsi che ha visto l'uomo iniziare nella sua pericolosa arrampicata, fino alla terribile caduta, nel passaggio fra due balconi, praticamente dal secondo piano del palazzo, quindi da un'altezza considerevole. Enorme lo stupore degli agenti quando hanno poi appurato che l'uomo era residente proprio in quello stesso condominio.

PICCOLA DOSE DI DROGA

L'unica spiegazione dello strano comportamento sembrerebbe da ricercarsi nel fatto che addosso aveva una modestissima quantità di cocaina e marijuana. Nulla che potesse far scattare denunce nei suoi confronti, vista l'esiguità, ma forse sufficiente per far sì che l'arrivo della polizia lo abbia spaventato.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edilizia offre lavoro e prepara il personale

► Al via tre corsi per formare addetti qualificati nei cantieri

ECONOMIA

ROVIGO (F. Bro.) Il settore dell'edilizia e delle costruzioni sta vivendo un momento di grande espansione, anche grazie ai numerosi bonus e incentivi messi in campo dal Governo per incentivare la ripresa, sia nel pubblico che nel privato. Il problema è che non c'è sufficiente personale, soprattutto preparato, per aprire o avviare i cantieri. Mancano operai qualificati, capicantieri, artigiani. Per questo la Regione e Scuole edili del Veneto hanno ideato e organizzato un percorso formativo, di tre corsi gratuiti Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore) pensati per giovani diplomati, persone che vogliono ricollocarsi, disoccupati e professionisti che scelgono di specializzarsi nell'uso e nella gestione delle macchine operatrici e delle gare di appalto. Complessivamente si tratta di oltre 50 posti in formazione avanzata, con concrete possibilità di assunzione al termine del corso.

L'OCCASIONE

«Il settore delle costruzioni - sottolinea il presidente dell'Ance Veneto, Paolo Ghiotti - è in grande espansione. Con i cantieri della Tav che avanzano, gli appalti per le Olimpiadi 2026, gli investimenti in infrastrutture del Pnrr cui si sommano gli interventi spinti dai bonus nell'edilizia privata, stiamo investendo in edilizia nella nostra regione per circa 7 miliardi. La filiera delle costruzioni è pronta a formarli e ad assumerli con contratti a tempo indeterminato, perché c'è assoluto bisogno di professionisti specializzati in grado di gestire le nuove tecnologie uti-

lizzate nei cantieri, i macchinari di ultima generazione e la complessità dei nuovi appalti».

I corsi di formazione sono gratuiti e a numero chiuso con iscrizione entro il 17 febbraio e prevedono 800 ore complessive: 400 ore di formazione in aula e laboratorio (in presenza e da remoto) e 400 ore di stage in imprese edili o studi professionali. Garantiscono, quindi, un accesso diretto al mondo del lavoro attraverso imprese partner dei corsi Ifts.

«Si tratta di tre percorsi altamente professionalizzanti che permetteranno ai nostri allievi diplomati di approfondire e specializzarsi in ambiti specifici e oggi molto ricercati dal mercato del lavoro e nel settore delle costruzioni - spiega Nicola Raisi, direttore della Scuola edile di Rovigo - i corsi Ifts sono il naturale percorso, dopo aver conseguito il diploma di tecnico edile, ma rappresentano anche una grande opportunità per i diplomati polesani che vogliono specializzarsi ed entrare nella filiera delle costruzioni con un'alta professionalità».

I corsi partiranno il 28 febbraio con sedi a Belluno, Padova e Venezia e le domande dovranno essere inviate a tutoring@cfbsbelluno.it (per info 0437.753330), a info@scuolaedilepadova.net (049.761168), sito www.centroedilivenezia.it (041.3694725).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Paolo Ghiotti

Il Pd chiede aiuti del Comune per gli aumenti delle bollette

POLITICA

ROVIGO Una mozione per impegnare l'amministrazione di Palazzo Nodari a utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per sostenere le famiglie, specialmente quelle maggiormente in difficoltà, e le imprese del territorio ad affrontare la fase, spinosa, del "caro bollette". È l'iniziativa messa in campo dal Pd per far sì che i rodigini possano contare sul sostegno del Comune per sostenere le spese legate all'energia che da settimane hanno subito un'impennata. Ad illustrarla sono stati, dal quartier generale dem di galleria Ballota, Giacomo Prandini, segretario del circolo di Rovigo, Diego Crivellari, presidente del direttivo, e la consigliere comunale Michela Raisa.

E quest'ultima, in particolare, ad aver presentato, insieme al gruppo Pd, la mozione perché venisse protocollata in modo da essere inserita nell'ordine del giorno del consiglio comunale. «Abbiamo il

dovere di mettere a disposizione un aiuto per far fronte a questo rincaro che pesa su cittadini e imprese che già hanno dovuto affrontare due anni di pandemia. Spero che tutta la maggioranza ci dia il suo appoggio».

Prandini ha focalizzato l'attenzione sulle azioni da attuare a livello locale. «Al netto degli interventi governativi, che vedremo come saranno spalati sulla platea, riteniamo che in modo complementare e aggiuntivo a quello che arriverà dallo Stato, come amministrazione comunale dovremmo muoverci per individuare degli interventi, magari allargando la platea di chi ha accesso ai servizi modificando il livello dell'Isee, ma anche a livello di aziende. Siamo molto preoccupati per la possibile perdita di posti di lavoro».

Su quali strumenti, in particolare, adottare, il Pd lascia mano libera all'amministrazione, come ha spiegato Crivellari, che suggerisce di coinvolgere le aziende partecipate. «Un partito come il nostro ha concluso - non può rimanere inerte di fronte alle questioni che toccano la carne viva delle persone. Il Pd è opportuno che provi a farsi carico dell'emergenza, facendo da traino alle altre forze politiche e presentando delle proposte concrete».

E. Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legambiente boccia l'aria rodigina

► Dati pesanti nel 2021 con 53 sforamenti dei limiti del Pm10

L'ANALISI

ROVIGO Lo smog, a livello nazionale, è un problema cronico. E Rovigo, in un panorama che appare a dir poco nero, non fa certo eccezione anche se in Veneto la situazione, secondo quanto rilevato da Arpav, sembra stia migliorando. A descrivere la situazione della qualità dell'aria nell'anno da poco terminato è il rapporto annuale Mal'aria redatto da Legambiente.

IL REPORT

Nel report, che fotografa la situazione del 2021, 5 città del Veneto su 7 risultano tra le più inquinate della penisola. Allargando l'obiettivo a livello italiano, secondo Legambiente, ben 17 sono le città con i valori più alti di polveri sottili, ovvero che superano i valori Oms per più del doppio con Alessandria che nel 2021 ha registrato una media annuale di Pm10 pari a 33 micro-



INQUINAMENTO Diffusi i dati Legambiente e Arpav sul 2021

grammi per metro cubo rispetto al limite Oms di 15 microgrammi per metro cubo, seguita da Milano con 32 microgrammi per metro cubo, Brescia, Lodi, Mantova, Modena e Torino con 31 microgrammi per metro cubo. Undici quelle più inquinate da Pm2.5 che superano di oltre 4 volte i valori Oms con le criticità maggiori registrate a Cremona e Venezia e ben 13 le città più inquinate da biossido di azoto, No2, ovvero che superano il limite per più di tre volte con Mi-

lano e Torino in forte sofferenza. Del capoluogo polesano, però, non sono riportati i dati relativi alle concentrazioni medie annuali di Pm10 e di Pm2.5 mentre sono registrate solo le concentrazioni di No2. A compensare i dati mancanti, però, ci pensa Arpav con il suo rapporto "La qualità dell'aria 2021".

In particolare, Arpav constata che il 2021 in Veneto ha segnato un miglioramento rispetto agli anni precedenti pur con un gran numero di sforamenti dei

valori limite messi a segno dalle centraline dei capoluoghi di provincia. Nel caso di Rovigo, sono state 53 le giornate di sfioramento del limite giornaliero di Pm10, ben oltre il limite di 35 giornate all'anno fissato per legge. «Per il particolato atmosferico Pm10 - scrive Arpav - il D.Lgs.155/2010 fissa un limite annuale a 40 microgrammi per metro cubo. Nel 2021 tale limite è stato ampiamente rispettato in tutte le 37 centraline fisse che monitorano in automatico questo inquinante. Riguardo al trend dei livelli medi di questo inquinante, nel 2021 le concentrazioni sono state significativamente più basse rispetto ai quattro anni precedenti. Oltre al valore limite annuale la norma fissa per il Pm10 un valore limite giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo, da non superare per più di 35 giorni all'anno. Tale valore limite nel 2021 risulta rispettato in 10 centraline delle 37 che monitorano in automatico il Pm10, pari al 27% del totale. Il numero di superamenti mediamente registrati è inferiore al biennio precedente».

Elisa Barion

© RIPRODUZIONE RISERVATA